Anno XII. N. 287 — Udine, Giovedì 19 dicembre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**.

Le teorie e le cifre di Crispi

Il Presidente dei Ministri ha trovato la formula per raccogliere in poche parole la sua teoria; e questa ci viene data dalla *Riforma* che, in fatto di resoconti dei discorsi ministeriali, si può ritenere ufficiale.

Crispi ha detto:

« Tutto ciò che si può creare per legge è legittimo, è l'autorità del Governo, che viene dalla legge, non è mai eccessiva ».

Ora, quali sono le cose che *si possono* creare per legge? Noi diremmo che sono quelle le quali non contraddicano ai principii eterni della legge morale; ma questo lo possiamo dire noi, che crediamo vi sia qualche cosa superiore all'onnipotenza dello Stato a all'infallibilità delle maggioranze. Chi invece ha snaturato lo Stato facendone una divinità, e ha conferito alle maggioranze la facoltà di creare il diritto, — logicamente non può preoccuparsi che di un fatto solo; cercare cioè di avere una maggioranza raccogliendola con qualsiasi mezzo. E Crispi fa appunto così: per lui si può creare per legge tutto ciò che viene votato dal Parlamento.

E se qualche deputato ha ancora la *pusillanimità* di chiedere, prima di votarle, se ciò che vota sia secondo i dettami della coscienza, l'on. Presidente del Consiglio ha sempre pronto un tipo infallibile da presentare come pietra di paragone: — badate, dice egli, che io in altre circostanze ho già fatto *così*.

Se lo ha fatto lui perchè non dee poterlo fare anche il Parlamento italiano?

Il male si è che il ragionamento dell'onorevole Crispi poteva essere fatto anche da Nerone e da Attila, ragione per cui la volontà di questi signori, cambiandosi in legge avrebbe dovuto essere considerata non solamente legittima, ma altresì morale; e nessuno adesso ha il diritto di biasimare i misfatti di qualsiasi governo.

Del resto vi è un'altra osservazione da fare; Crispi, come disse l'*Osservatore Romano*, impara le cose a orecchio, poi le recita fuori di posto. Così gli è successo in questa circostanza. I deputati oppositori non si domandavano se la violazione dei testamenti, una volta fatta legge, sarebbe stata legale, e se i cittadini avrebbero dovuta subirla come *legittima*: questo lo sapevano, oppure se lo immaginavano già. Essi domandavano a loro stessi se nell'atto di far la legge avrebbero mancato o no alla loro coscienza. Poichè qualunque idea si abbia sulla potenza dello Stato, sulla sua *impersonalità*, sulla *mancanza* di vincoli morali che lo leghino, sul difetto d'una coscienza che lo avverta di questo legame, tutti devono convenire in ciò, che finchè la legge *non* è fatta, lo Stato non entra in campo, e che dell'atto di farla sono in giuoco soltanto degli individui, stretti dagli intimi doveri morali e in cospetto della loro coscienza personale. Sono questi intimi doveri che bisogna chiarire, è questa coscienza che bisogna tranquillizzare. Il potere enorme che avrà la legge quando sarà fatta, è una ragione per tremare davanti ad essa, non per cercare in essa l'impunità delle proprie sbadataggini legislative. Crispi con la sua teoria s'è interdetto per sempre il diritto di far appello alla coscienza e alla moralità dei deputati: poichè quando si trattasse della legge la più tirannica, la più assurda, la più incivile, essi potrebbero rispondergli: *noi* vogliamo appunto che diventi legge, perchè sia legittima. E nei tempi moderni, in cui l'assommarsi di tutta l'autorità pubblica nel potere centrale, la nessuna resistenza *morale* che le sue prescrizioni incontrano, la potente organizzazione della forza che deve fare eseguire le leggi, danno all'influenza di queste leggi una estensione e una intensità enorme. Unica guarentigia contro l'oppressione dello Stato sui cittadini, poteva essere la coscienza privata delle persone in cui lo Stato s'incarna. Crispi dichiara ad esse che la coscienza non c'entra più, che la legge prende la sua moralità non dai principii a cui s'ispira, ma dal solo fatto di esser legge; dove scomparirà oramai la libertà scacciata dal suo ultimo rifugio?

Dopo aver demolito i testamenti, l'on. Crispi prese a fare i pugni contro le cifre. Egli disse: « Abbiamo in Italia 12674 *confraternite*... queste hanno una rendita annua di 9 milioni e ne consacrano una parte minima alla vera beneficenza. Non più di un milione 190 mila lire all'anno si erogano nella *vera beneficenza* ».

Andiamo adagio: s'è già detto che le confraternite non sono create per essere istituti di beneficenza; esse hanno scopi religiosi, il loro fine *principale* è il culto cattolico, e perciò se anche non spendessero in carità nemmeno un centesimo, nessuno avrebbe ragione di sopprimerle. Si sopprimono forse le associazioni *laiche*, le società di concerti, i comitati teatrali, che spendono in divertimenti e non fanno della beneficenza? Quella qualsiasi somma che le confraternite spendono in carità è tutta un di più.

Ma non è qui tutto. L'on. Crispi parla di 1,190,000 mila lire; queste cifre *sono false*. Almeno così risulta da quelle presentate nell'interesse stesso del governo dal relatore Lucchini nella seduta del 7. Questi citò confraternite 11,707; entrate lire 9 milioni 899,896; spese di beneficenza lire 3,274,053; spese di culto lire 4,156,873.

Procuriamo almeno un'altra volta di metterci d'accordo.

Del resto sappiamo bene che è inutile ogni discussione; le osservazioni, per quanto giuste, cadono nel vuoto e la ragione sta tutta in quelle parole che scrisse il *Don Chisciotte* alcuni giorni fa: — non deve essere una semplice riforma amministrativa, deve essere *legge audace e giacobina, legge di combattimento*. Gli articoli più belli sono quelli che urtano i sentimenti clericali.

Capirete che quando i legislatori si lasciano guidare da simili criteri morali, si possono tenere in diritto di commettere anche delle ingiustizie e delle corbellerie, pitturandole con una pennellata di patriottismo.

Errata-corrige

Nell'elenco riportato ieri dei Comitati diocesani dell'Opera dei Congressi cattolici è notato che questi sono 68. Invece sono 86, diciamo ottantasei.

PELLEGRINAGGI A ROMA

L'annunzio del pellegrinaggio tedesco a Roma è riuscito ben ingrato all'on. Crispi.

Dalla Francia cattolica ed avversaria non si aspettava meno di quanto è avvenuto ed ottenne tuttavia di *dimezzare* il pellegrinaggio, il quale non potè compiersi con quello splendore imponente che sarebbe apparso da una riunione di 10 mila pellegrini in gruppo; ora briga col Governo di Berlino e con quelli di Dresda e di Monaco per ottenere che i tedeschi vengano a piccole frotte, e non dare in Roma l'esempio di migliaia di tedeschi riuniti in Vaticano.

Ed è facile che ottenga anche questo, dacchè Bismarck e Lutz non sono punto disposti a largheggiare di simpatie coi cattolici, i quali danno loro sufficienti grattacapi all'interno costringendoli a piegare anche quando non piace alle Loro Eccellenze.

Altri pellegrinaggi sono alle viste, e specialmente uno slavo, di serbi, bulgari rumelioti, romeni, montenegrini, ecc., attorno al quale lavorano attivamente i rispettivi Comitati nazionali.

Procedimento contro un senatore

Essendo il senatore Diana coinvolto nel fallimento della Banca omonima di Bari, si dice che non intervenendo un accordo coi creditori, il Senato debba radunarsi in Alta Corte, se si procederà contro il Diana tanto in materia civile che penale.

Disastri in mare

Su un piroscafo che rimpatriava dall'America, per cura del Governo, molti emigranti italiani, a Porto Allegro (Brasile) erano saliti nei posti di terza classe 600 individui. Si noti che i posti di terza classe non erano che 250.

Ora avvenne che, lungo il viaggio, trovandosi là tutti questi uomini pigiati come

---

45 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

— Maria, ti conosco, non è l'amor proprio che sostenga le tue forze.

Ella sorrise.

— C'è però chi mi sarebbe causa di inquietudine, se non sapessi che te ne occupi tu: la *mia piccola Antonietta*.

— Sta sicura, io procurerò che non si annoi; la condurrò a passeggio tutti i giorni, e ogni domenica farò che ci sia una colezione fanciullesca, ove ella possa invitare una squadra di piccole amiche. Questo quanto ai divertimenti.

— Quanto all'istruzione me ne incarico io.

Maria non molto esigeva. Le parole dolci di *suo marito*, la simpatica che egli mostrava per le sue idee, le cure usate alla sua bambina la commovevano, ed ella attendeva con zelo sempre nuovo al suo compito ingrato e malinconico. Passava quasi tutta la giornata chiusa nella camera dell'ammalato, mentre al di fuori ogni cosa allietavasi alla freschezza ed alla poesia della primavera. Cercava di prevenire i desideri di suo suocero, discuteva con lui sulle vivande per il pranzo, e faceva, e tornava a fare la sua nota. Dopo questa occupazione, la più seria della giornata per Adriano, ella provavasi a conversare, cercando gli argomenti che non potessero disgustargli; lo interrogava sui suoi primi anni, sulla sua famiglia, su sua madre. Nutriva speranza che in queste reminiscenze della giovinezza, in questi teneri ricordi del passato, egli avesse a ritrovare una scintilla della fede dei primi anni. Ma il cuore, che ella interrogava, era *di marmo*. Adriano rispondeva appena, con aria annoiata, e tornava ogni volta a parlare di sè, delle sue sofferenze, della sua insonnia, dell'oppressione che lo affliggeva. Affrettava sempre l'ora del pranzo e finiva d'ordinario col lamentarsi che i cibi non erano sufficientemente cotti. Non di rado lagnavasi di suo figlio. Le frequenti assenze di Paolo, che per il passato egli giustificava così amplamente, divenivano ora ai suoi occhi una colpa, e Maria doveva difendere le consuetudini di suo marito *contro* chi le aveva ispirate e approvate. Ella avrebbe voluto intrattenerlo con un buon libro, ma la differenza profonda di idee e di sentimenti faceva sì che non potesse accordarsi nella scelta; quindi si limitava a leggergli qualche novella, avendo cura di attenersi a quelle che non potessero prestar appiglio a controversie. Così le giornate passavano in questo lavoro di Sisifo, nel tentar di divertire un uomo che non potea ricrearsi, di distrarre un ammalato uggioso, di far schiudere un *sentimento* di tenerezza e di fede in un'anima fredda come il marmo. Il giogo, che ella aveva accettato, le pareva alle volte ben pesante; talora si *sentiva* tratta a rigettarlo, ad abbandonare il vecchio in mano a mercenari; ma la pietà, così potente in lei, si ridestava, ed ella riprendeva il suo posto più fedele e più paziente che mai.

La sera di una di queste monotone giornate, ella scriveva alla signora Mesnil, con cui avea sempre conservata corrispondenza:

« No, io non progredisco nel compito che m'ho imposto; me ne accuso, perchè mi sembra che, se facessi meglio il dover mio, dovrei giungere ad aprire gli occhi a questo povero infermo, che non ha più nulla da attendere qui in terra. Se fossi più paziente, più caritatevole, gli farei comprendere meglio che v'è Iddio. Tuttavia, sebbene l'esito non corrisponda alle intenzioni, io non abbandono il mio posto, e batto alla porta della misericordia. Ti prenderebbe compassione del mio povero ammalato se vedessi quale tristezza si aggiunge alla sua infermità, quali rammarichi provi per il passato, di cui fece pur troppo, così cattivo uso, quale spavento lo prenda per l'avvenire, da cui torce gli occhi. Ma questo fantasma non lo lascia. — Il grande affare della giornata è per lui il pranzo, e bisogna che mi stilli il cervello per trovar fuori pietanze a un tempo gradite e innocue, e soddisfare così ai desideri di mio suocero.

Allorchè questo affare importante è regolato, bisogna che cerchi il possibile per distrarlo. La scelta delle letture è un punto penoso; io vorrei quelle che sono serie e che non possono nuocere; egli, invece, pretende i veleni. *Quindi leggiamo pochissimo*; c'è d'uopo limitarci a parlare. Io cerco argomenti che non gli dispiacciano, ma di rado vi riesco. L'umore sofistico di lui sempre si manifesta, egli si lagna di tutto e di tutti, della sua malattia, della sua età, del suo medico, dei nostri servitori, e, in fine, e sopra tutto, di suo figlio.

(*Continua*).

le acciughe, in un momento di serra serra, molti di essi caddero in mare e miseramente annegarono.

E da Genova scrivono: Il piroscafo *Brazil*, partito domenica dal nostro porto, investì stanotte all'altezza di Capo Mele il brigantino greco *Elepterios*, carico di grano diretto a Genova.

La notte era fosca. Il *Brazil* si accorse tardi del fanale rosso dell'*Elepterios* e lo investì squarciandolo letteralmente. All'urto violento avvenne una scena di terrore fra i quattrocento passeggieri del *Brazil*. Il sangue freddo dell'equipaggio valse a calmarli. Un baglio dell'*Elepterios* ruppe pure varie lamiere di prora del *Brazil* squarciando sette camere.

L'equipaggio provvide al salvataggio dei naufragi greci.

Furono calate in mare le lancie, ma disgraziatamente si deplorano tre morti: il capitano greco Giorgio Costuro e i marinai Teodoro Jacob e Dinios Cipreos.

Il *Brazil* è rimasto alcune ore sul luogo del disastro, poi ritornò a Genova per provvedere alla riparazione.

Recaronsi a bordo le autorità per iniziare un'inchiesta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16 — Presidente Biancheri

La riforma delle Opere Pie

Il presidente legge il testo del nuovo articolo 78 proposto dalla commissione, nell'intento di comprendervi gli emendamenti suggeriti dagli *onor.* Baccarini e Caldesi.

Per questo nuovo articolo le istituzioni pubbliche di beneficenza debbono entro un quinquennio dalla pubblicazione della legge, procedere all'affrancazione dei legati, censi oneri ed altre prestazioni d'ogni natura dalle quali fossero gravate con obbligazione civile debitamente accertata. — La giunta amministrativa è autorizzata a concedere proroghe del termine suddetto nei casi di conosciuta convenienza, chiunque sia il creditore, e quanlunque sia il titolo del credito. — Le istituzioni di beneficenza hanno diritto di affrancare alla ragione del 100 per 5, salvo le convenzioni speciali favorevoli alla istituzione e salve le leggi speciali vigenti più favorevoli ai debitori. — Gli atti di affrancamento saranno stipulati con esenzione da tasse di bollo e di registro.

Dobelli, Indelli, fanno osservazioni ma Lucchini risponde come al solito e come al solito si vota.

Le spese di spedalità

Si passa a discutere l'articolo relativo alle spese di spedalità.

Anche questo articolo, in seguito alle idee svolte da vari deputati, fu modificato e dispone che nelle Provincie dove per leggi e per consuetudini sussista l'obbligo di rimborsare agli ospedali la spesa dei rispettivi ammalati poveri, continuerà provvisoriamente tale obbligo; ma dovranno applicarsi le norme relative al domicilio di soccorso per determinare la pertinenza di un ammalato ad un Comune.

Nei tre anni dall'entrata in esecuzione della legge, il Governo presenterà al Parlamento una *relazione* sul *servizio degli* Spedali e sulle spese di spedalità e proporrà i provvedimenti legislativi che crederà opportuni per la cessazione dell'obbligo di tale rimborso.

L'on. Digny chiede la soppressione delle ultime *parole* dell'articolo relativamente alla cessazione dell'obbligo di rimborso, perchè *non sia* pregiudicata la grave questione delle spese di spedalità.

Lucchini e Crispi accettano la proposta Digny, e l'articolo viene approvato colla soppressione proposta.

E' così compilato:

" Nelle città che sono sedi di Facoltà medico-chirurgiche gli ospedali saranno tenuti a fornire il locale, i malati ed i cadaveri occorrenti per i diversi insegnamenti.

" Sarà dovuta agli ospedali un'indennità equivalente alla differenza fra le spese ch'essi incontrerebbero senza il servizio clinico, e le maggiori spese cagionate da tale servizio.

" In caso di disaccordi così circa l'estensione dell'obbligo di fornire i locali e i cadaveri, come circa le indennità decideranno tre arbitri.

" Uno degli arbitri sarà nominato dal rappresentante l'Università o Istituti di studi superiori, l'altro sarà nominato dalla amministrazione dell'ospedale e il terzo dai due arbitri di comune accordo.

" Ove l'accordo non avvenga, il presidente della Corte d'Apello, a richiesta della più diligente nominerà il terzo arbitro.

" Gli arbitri decideranno come amichevoli compositori e la loro sentenza sarà inappellabile. "

Vastarini lo combatte propone un emendamento che consiste nell'aggiungere dopo le parole: « Nelle città che sono sedi di Facoltà medico-chirurgiche » le seguenti: « o dove manchi uno speciale ospitale clinico ».

Parlano Boselli Bacelli Guido, Sorrentini. Vastarini, Buonomo, Baccelli e Lucchini; si grida da varie parti:

Chiusura! Chiusura!

E quindi si approva la chiusura e anche l'articolo senza modificazioni.

80-81

Si approvano senza discussione gli articoli 80 e 81, e un articolo aggiuntivo obbligante il ministero a presentare alla Camera ogni anno un elenco delle amministrazioni sciolte e delle opere di beneficenza trasformate.

Il Presidente comunica varie interpellanze e si leva la seduta.

ITALIA

Bergamo — *Una banda di contrabbandieri.* — L'altra notte una pattuglia di carabinieri si scontrava in terreno di Vilminore con una banda di circa venti contrabbandieri, i quali alla vista di essi gettarono a terra 19 sacchi che portavano in ispalla e si diedero alla fuga protetti dall'oscurità. I carabinieri sequestrarono i sacchi gettati, nei quali si contenevano 612 *chilogrammi di tabacco di contrabbando.*

Garda — *Nuova fonte termale sul lago.* — I vecchi pescatori del lago di Garda avevano sempre osservato che circa a 200 metri dalla riva di Sermione, verso la Riviera veronese, l'acqua pareva sorgesse gorgogliando dal fondo del lago. Il fenomeno impressionò Don Angelo Piatti, il quale aveva capito come una sorgente termale dovesse trovarsi in quella località. Chiamato, or son due mesi circa, il signor Giuseppe Piana di Badia Polesine, coll'aiuto di due palombari veneziani, egli riuscì, applicando il suo sistema privilegiato di pozzi, ad incanalare l'acqua della sorgente, ottenendo un getto del diametro di centimentri 15, che nasceva a metri 18 circa sotto livello, del lago, e si alzava di parecchi metri sulla superficie di esso. L'acqua aveva una temperatura di 68 gradi centigradi, ed in seguito ad analisi dei chimici Negri di Verona e Nagazzoni di Brescia, si concluse che essa gode molte qualità, per servire di cura a malattie di diverso genere e specialmente cutanee, e che può servire anche come bibita medicinale, contenendo, in dose conveniente, sostanze iodiche e gazose.

ESTERO

Austria-Ungheria — *I funerali di Ganglbauer.* — Telegrafano da Vienna 18: Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali di Ganglbauer presenti l'imperatore, gli arciduchi, i dignitari di corte, i ministri, i diplomatici, i presidenti del Parlamento ed il borgomastro, tutti i vescovi austriaci e folla. Galimberti benedisse la salma.

Francia — *Un assassinio alla Prefettura.* — Telegrafano da Parigi 18: Oggi mentre il signor Roux, direttore degli affari dipartimentali alla Prefettura della Senna, si trovava nel suo ufficio, fu assassinato dal signor Eugenio Rigad, suo ex-segretario, che gli tirò contro quattro revolverate.
La morte del Roux fu istantanea.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 12, 18 novembre e 1 dicembre 1889.

La Deputazione Provinciale nelle sedute suaccennate autorizzò i seguenti pagamenti, cioè:

— A diversi artieri di L. 329,40 per fornitura di stufe ed altri lavori nelle stanze d'ufficio della R. Prefettura.

— Alla presidenza del civico ospedale di Palmanova di L. 2952 per dozzine di maniache accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre u. s.

— A Modonutti Gio. Battista di L. 1500 quale primo acconto per fornitura di manutenzione 1889 delle strade provinciali Triestina e Cormonese.

— Alla presidenza dell'Associazione Agraria Friulana di L. 750 per rata seconda a saldo dell'assegno 1889.

— Alla ditta Muzzati-Magistris e C. di L. 227,70 per fornitura di quintali 103,50 di carbone trifaile.

— Al *Comune* di Rive d'Arcano di Lire 469,78 in rimborso delle spese per la manutenzione 1888 del tronco di strada preconizzata provinciale Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio.

— Alla presidenza della stazione Agraria di prova di L. 1500 per rata seconda a saldo dell'assegno 1889.

— A Colautti Luigi di L. 283,95 per lavori fatti nei locali d'ufficio per l'Ispezione del Catasto.

— Alla Giunta di Sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia, di Lire 4758 in causa assegno per dozzine di dementi nel IV bimestre 1889.

— Al ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di L. 4310,62 in causa assegni per gli stipendi di novembre e dicembre 1889 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Alla Deputazione provinciale di Padova di L. 2800 per quoto 1889 di concorso alla spesa di mantenimento dell'istituto dei ciechi.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 300 per quoto da 1 luglio a 31 dicembre 1889 di concorso alla spesa di mantenimento della r. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

— Al Comune di Tarcento di L. 400 quale assegno dell'anno 1889 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla presidenza del civico spedale di L. 18258,41 per dozzine di maniaci accolti e curati durante il III trimestre 1889 e per altre spese inerenti al detto servizio.

— A diversi Esattori comunali di Lire 380,77 per rata sesta delle imposte sui redditi di R. M.

— Al signor Barzan Simeone di L. 287,50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1889 della caserma pei rr. Carabinieri in Claut.

— Al sig. Grassi Luigi di L. 325 per pigione da 14 giugno a 13 dicembre 1889 della caserma pei rr. Carabinieri in Arta.

— Ai Comuni di Pasian Schiavonesco e Ciseriis di 275 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 3.o trimestre 1889.

— A diversi Esattori comunali di Lire 754,29 per aggi della *gestione* 1889 per le guardie forestali delle quali due terzi cioè lire 502,86 furono trattenute a Comuni rispettivi.

— Alla presidenza del civico spedale di Venezia di L. 268,96 per cura e mantenimento di dementi poveri.

— Al sig. De Sabbata Giacomo di Lire 200 per pigione da 11 novembre 1889 a 10 maggio 1890 dei locali occupati dalla sotto ispezione catastale di Pordenone.

— Verificato che pei 14 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità dall'appartenenza di domicilio e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione *stabilì* di *assumere a carico* della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre descussi e deliberati altri 56 affari d'interesse provinciale.

Il deputato prov. *D. Barnaba* — Il segretario *G. di Caporiacco*

Società operaia cattolica friulana

Vorrei saper ben riassumere il discorso letto dopo la Messa dal R.mo celebrante. Ma mi è impossibile; devo accontentarmi d'accennare soltanto ad esso. Esordì il R.mo Parroco col manifestare il gaudio del suo cuore trovandosi dinanzi a quell'eletta schiera di operai cattolici i quali animati dalla religione di Cristo, stretti dintorno al proprio vessillo sanno manifestare francamente il *loro sentimento cattolico*. Si congratulò colla direzione della Società operaia cattolica udinese perchè, superati tanti ostacoli che si frapponevano, prima alla fondazione, poi all'incremento della Società, seppe infondere coraggio nei dubbiosi, maggior lena nei tiepidi, e con le parole e con le opere ingenerare negli animi anche meno disposti, l'idea che la Società cattolica operaia *udinese doveva essere* per il bene stesso dell'operaio, e doveva recar pure buoni frutti. E' perciò ch'egli si tiene altamente onorato di essere stato prescelto dal suo Superiore all'ufficio di Assistente Ecclesiastico dell'associazione operaia cattolica.

Rivoltosi alla direzione del Circolo operaio *cattolico gemonese sotto il* patrocinio di san Giuseppe disse che riguardava come sacro dovere indirizzare ad esso e congratulazioni e ringraziamenti. Congratulazioni per il numero di soci operai schierati sotto il vessillo di S. Giuseppe, il prototipo dell'operaio cristiano; si congratulò per l'azione *viva*, intelligente, prudentissima, *ricca* di ottimi frutti esercitata dai soci del Circolo *dai primordi di una esistenza* fin ad oggi in cui conta poco più d'un lustro; si congratulò ancora con la capitale Gemona che ha in sè tanti bravi e buoni operai che concorrono col loro studio col loro lavoro ad illustrare la patria. Ben giustamente disse che Gemona può andare altera per i suoi *capi d'arte* e per *i suoi lavori* ammirati dai connazionali non solo ma ancora dai forestieri. Dimostrò in breve come la religione sublima sempre l'arte e come dalla religione viene all'operaio genio, onore, dignità e grandezza.

Ai bravi operai cattolici del Circolo san *Giuseppe* l'oratore disse che doveva pure ringraziamenti. Ed erano certo ben meritati da *tutti* quei soci che così numerosi messo in disparte il proprio comodo, per tempissimo la mattina si erano recati alla stazione per stringer la mano ai fratelli, e si erano offerti di servir loro e di guida e d'aiuto in tutto ciò di cui abbisognassero.

Tutto il discorso del R.mo D. Domenico Raddi *assistente ecclesiastico* della società operaia cattolica udinese fu accolto caramente da tutti, ed a me spiacque assai di non aver meco nè il vecchio stile con la tavoletta, nè il moderno *notes* per raccogliere un po' meglio quei concetti che l'esimio oratore andò svolgendo.

(Continua).

La città al buio

Ieri sera verso le 7 tutta la città rimase improvvisamente al buio. Ne fu causa, a quanto si dice, una fuga repentina di vapore, che impedì per qualche tempo il libero esercizio al dinamo.

In piazza e nelle principali vie, capanelli di gente commentavano in vari sensi il brutto incidente. Intanto negli uffici della Posta, e nei principali esercizi, si dovette provvedere, coll'accendere delle candele. La cosa durò *circa mezz'ora*, dopo di che la *luce elettrica* tornò a risplendere senz'altro inconveniente.

Facilitazioni ferroviarie

In occasione delle prossime Feste Natalizie e di Capo d'anno, la Società Veneta ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, dal 23 al 26 corr. e dal 30 al 1 gennaio p. v., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo *convoglio rispettivamente* del *giorno* 27 and. e 2 gennaio detto.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie delle reti Adriatica e Mediterranea.

Pacchi postali

La locale Direzione Provinciale delle Poste si comunica che per la ricorenza delle Feste Natalizie e di capo d'anno ha disposto affinchè l'Ufficio pacchi a datar dal 19 a tutto 31 corr. rimanga aperto al pubblico continuativamente dalle ore 8 ant. alle 7, pom.

Avviso

In seguito a disposizione Ministeriale si rende noto che per evitare la agglomeramento di pubblico agli sportelli dell'Uffizio Pacchi, tutte quelle Ditte o persone che dovranno impostare oltre 3 pacchi saranno tenute a presentarli descritti su di una distinta in duplo debitamente riempita.

Le distente veranno somministrate gratis dall'Uffizio Pacchi. La disposizione avrà affetto cominciando da domani.

Udine, 19 dicembre 1889.

Il Direttore Provin.

Vaglia postali

— A datare dal 1 gennaio 1890 la tassa di emissione dei vaglia pagabili nel regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, nell'uffizio inglese di Panama, dell'Isola di Malta, nelle Indie orientali inglesi e neerlandesi, nelle altre colonie inglesi e negli Stati Uniti dell'America settentrionale sarà parreggiata a quella della Unione universale delle Poste (cen. 25 ogni L. 25 o frazione di L. 25).

Incendio

Alle ore 4 1[1/2] pom. di ieri sviluppavasi un incendio nella stalla di Zilli Angelo fu Giuseppe situato negli ultimi casali di san Gottardo l'incendio, propagavasi malgrado i pronti soccorsi al fienile e distruggeva tutti i foraggi ivi raccolti del valore complessivo di lire 900,00 i danni del fabbricato ammontarono a lire 600,00. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Per gli innondati

Il ministro Finali ha fissato questa sera 19 per conferire colla commissione dei deputati delle provincie inondate.

La conferenza sarà sui provvedimenti tecnici mentre con Crispi si discuteranno i provvedimenti finanziari.

Ecco quali sono i comuni maggiormente danneggiati secondo le conclusioni della relazione del deputato Rizzo :

Fossalta, Musile (provincia di Venezia) — Valstagna, Campolongo, Bassano, Solagna, Gallio, Cortigliano, (provincia di Vicenza) — Motta, Chiarano, Gorgo, Ponte di Piave, Fontanelle, Cimadolmo, Ormelle, Zenson, Oderzo, Mansue, Meduna, Portobuffolè, Sanbiagio, Breda (provincia di Treviso) — Comeglians, Prata (provincia di Udine) — Fontaniva, Sangiorgio in Bosco (provincia di Padova) — Forno, Canale, Pieve di Arsiè, Taibon, Santagiustina, Cencenighe, San Pietro, San Tommaso, Perarolo, Longarone, Sedico, Falcade, Forno di Zoldo, Fonzaso, Lamon, Sospirolo, Sovramonte, Selva Ospitale, Roccapietore, Alleghe, Belluno, Agordo (provincia di Belluno).

Per chi ne ha

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'avviso del giornale « **Il Mercurio Triestino** » inserito in IV colonna.

Un treno corazzo

La solidità della linea del Gottardo sarà messa nuovamente alla prova da un treno speciale che dalla Germania porta alla Spezia delle corazze blindate. Questo treno percorrerà la linea il 22 dicembre e sarà composto di un vagone carico di una piastra blindata del peso di 81 tonnellate e mezzo e un secondo vagone con una piastra di 67 tonnellate, e di un certo numero di vagoni vuoti. I vagoni che portano le piastre sono a doppio sterzo. Per traversare la montagna e passare i *tunnels* elicoidali saranno necessarie *tre grandi locomotive*.

Un torre di 500 metri a Londra

Si è organizzato finalmente un Comitato per la costruzione di una torre di 500 metri, secondo il metodo dell'ing. Watkin. Oltre il progetto Watkin ve ne sono 400 altri.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità :

Venti da deboli a freschi settentrionali, sereno e gelate.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 20 dic. — b. Giovanni Marinoni — T. D.

BIBLIOGRAFIA

Da trentadue anni si pubblica in Modena una Collezione di Letture Amene ed Oneste, mediante la quale si sono sparsi parecchi milioni di buoni libri. Il dare il proprio nome a questa pubblicazione equivale al concorrere ad un'opera buona e sommamente opportuna, e ciascun socio si rende partecipe del bene che operano tanti buoni libri diffusi in mezzo alla traviata società.

La quote annua d'abonamento non è che di lire cinque (o lir. 650 per l'Estero) ed ogni socio riceve 6 volumi annui di racconti di circa pag. 1500, più un dono di 24 copie di sei diversi libretti, (o in minor numero ma di equivalente paginatura) ora ascetici, ora istruttivi da spargere gratuitamente tra il popolo.

Quelli che col proprio abbonamento pel 1890 spediranno anche quello di un nuovo socio, riceveranno il regalo di un bellissimo Album commemorativo della gloriosa battaglia di Legnano, illustrato cogli stemmi dalle città confederate, di vari ritratti, disegni musica ecc. del valore di lire otto. Tutti quelli poi che spediranno il loro abbonamento entro il 15 gennaio avranno in dono il *Pierpaolo* strenna pel 1890, come quitanza del pagamento fatto.

Una delle operette che quella benemerita *Direzione* regalò ai soci del 1889 si fu la 50 edizione delle *Brevi e famigliari risposte alle obbiezioni più comuni contro la Religione*, del Segur, libro che bisognerebbe diffondere a centinaja di miglija in mezzo al nostro popolo. Chi volesse farsi un gran merito spargendone copie, le può avere a lire una per copie 3, e lire tre per copie 10.

***

Dizionario del Volapük

Si discorre così di frequente di questa nuova lingua commerciale universale *Volapük*, che si è naturalmente spinti a volerne conoscere il semplice meccanismo, i vocaboli in cui essa racchiude tutte le varie manifestazioni del pensiero, espresse invece con infinite varietà di suoni e di frasi nelle altre lingue.

L'editore Ulrico Hoepli di Milano, si è affrettato a pubblicare, nella serie speciale dei suoi Manuali, due eleganti volumetti, dal titolo : *Dizionario Volapük-Italiano* e *Italiano-Volapük* (L. 2.50 ogni volume), opera compilata rigorosamente secondo i principii dell'inventore Scheyer, nonchè del Dizionario in volapük, adottato in Francia, del professore Kerckhoffs, che è pure segretario generale dell'Associazione francese del Volapük. E' poi preceduto dalle nozioni compediose di grammatica della lingua del prof. Carlo Mattei, ispettore di Volapük, e membro della stessa Associazione francese.

Ecco una pubblicazione di vera opportunità, e che per la esattezza con cui venne fatta, meriterà dagli studiosi della nuova lingua, e dal commercio in ispecie, la più completa fiducia per venir subito adottata, a preferenza di alcune altre o imperfette, o errate in molte parti sostanziali dell'insegnamento volapükista.

ULTIME NOTIZIE

Povere finanze!

Nell'*Economista* di Roma è comparso un articolo dell'ex-ministro Magliani, il quale esamina le condizioni delle nostre finanze.

Dopo una lunga dimostrazione Magliani viene a concludere che il *deficit* salirà a 592 milioni nel 1890, e a non meno di 657 milioni al 30 giugno 1891.

Queste cifre hanno prodotto una grave impressione, perchè per saldare il *deficit* dei quattro anni d'esercizio 1887-88 al 1890-91 non basterà l'alienazione di tutta la rendita tolta alla cassa pensioni.

Cose africane

Telegrafano da Massaua che gli eserciti di Sajum e Sebhat occupano ora fortemente Agamè ed Haramat. Ras Alula e Mangascià, i quali si trovano in bruttissime condizioni, cercarono di intavolare delle trattative di pace, ma vennero respinte; perciò si attende una nuova battaglia,

Il maggiore di Majo con tutte le nostre bande assoldate occupa Emtiscià esercitando una forte influenza. Dicesi che Menelik con un esercito si è posto in marcia e sarebbe giunto sull'Eggiu ossia a nord-est di Magdala.

„ Influenza " in Italia e fuori

Firenze 18,

Anche nella nostra città si è sviluppata la nuova epidemia dell'*influenza*.

Furono denunziati alcuni casi.

Sperasi di poter vincere presto e facilmente il male.

Verona 18,

Oggi l'*influenza* va assai meglio.

Nessun nuovo caso fu fino a stasera denunciato.

Sperasi che la malattia sia per scomparire.

Le odierne informazioni assicurano che non si tratta di vera influenza.

Anche a Spezia secondo una notizia del *Diritto* di questa sera, sarebbe scoppia l'*influenza*

Berlino, 18.

L'influenza è aumentata d'intensità; si valutano a cinquantamila individui i colpiti giornalmente.

I fenomeni morbosi, quantunque non pericolosi, pure appaiono più acuti, che al principio della malattia.

Vienna, 18

Oggi si calcolano a trentadue mila le persone colpite dalla *influenza*. La malattia si propaga rapidamente in Transilvania e nella Serbia, più specialmente nella Caserme e nelle Scuole.

Pietroburgo 18

L'influenza si propaga nell'Astrakam e nel Caucaso. — I medici calcolano che in tutta la Russia siano colpiti due *milioni* di individui. — Finora nessuna vittima.

Londra 18

L'influenza si diffonde minacciando in vaste proporzioni. In una stamperia furono attaccati quaranta operai. Alcuni casi di malattia sono seguiti da attacchi pleuritici.

Madrid 18

A Barcellona si svilupparono numerosi casi d'*influenza*; anche a Madrid la malattia comincia ad estendersi.

Parigi 18

— *L'infuenza* invade tutta Parigi, ma più specialmente il personale dei telegrafi e dei telefoni, tanto che il servizio comincia a diventare difficile.

TELEGRAMMI

Lisbona 18 — Credesi che Don Pedro, il quale sta abbastanza bene, non lascierà Lisbona prima delle feste di Natale. Poi si recherà a Cannes soggiorno consigliatogli dal medico Mottamajo, mentre il conte e la contessa d'Eu si stabilirebbero a Nizza.

Vienna 18 — I giornali del mattino compresi quelli principali dell'opposizione si dicono soddisfatti dalle dichiarazioni di Taaffe alla Camera cho la costituzione deve rimanere inalterata.

Monaco di Baviera 18 — Lo storico Gesebrecht è morto.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

1890

(Specialità di A. Migone e C.)

E' il migliore *almanacco cromolitografico profumato* per portafogli.

E' il più *gentile e gradito regalo od omaggio* che si possa offrire ad ogni ceto di persona, per le feste od in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da *A. Migone e C.* via Torino, 12, *Milano*, e da tutti i cartolai e negozianti di profumeria a cent. 50 la copia — Ribasso conveniente ai rivenditori.

Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATTOLE per REGALO

La profumeria è l' industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle *signore* di, modo che i prodotti dissassipr es imu-me *sabente* per regali

Profumeria Margherita-Migone

dedicata a S. M. la Regina d'Italia.

Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.

N. 395. Scatola elegantissima in raso contenente; sapone estratto acqua, cipria e busta profumo Margherita L. 22.

N. 396. Scatola elegante di cartone contenente: sapone estratto, acqua, cipria e busta Margherita L. *15.*

Profumeria Amor-Migone

N. 390. scatola in cartone e raso contenente: sapone estratto acqua, cipria e busta profumo Amor L. 7.

N. 391. Scatola in raso contenente: sapone, estratto o cipria Amor L. 5.

Si vendono da A. MIGONE e C. profumieri via Torino, 12, *Milano*, e da tutti i principali profumieri. — *Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).*

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l' attenzione delle On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi** per **l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbimo mai, e lo diciamo con sentimento d' orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci o onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

Deposito pure presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: MARCO ALESSI, Udine — BRIESO, Treviso.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSO (PLANIS)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza d' esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	L. 15,—	Bengala colorati al chilog.	L. 6,—
» » Razzi a lumini	» 25,—	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	
» » Razzi grossi	» 35,—	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre, L. 3 a 5.	
» » » »	» 45,—	Ruote volanti all'altezza dei razzi	» 3,—
» » Razzoni a serpentelli girelli	» 75,—	*Assortimento bombe* (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4.	
» » pioggie colorate a fischio ecc.	» 100,—	Torcie a vento	» ,50
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	» 2,—	Palloni areostatici varie dimensioni, prezzi diversi.	
N. 100 Saltarelli	» 5,—		
» » Palloncini per illuminazione	» 20,—		
» » Lumiere a sego	» 35,—	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.	
Correntini ogni pezzo	» 1,00	Micette per mortaretti	» —,75
Candele romane ogni pezzo	» —,35	*Mortaretti a nolo N. 12*	» 2,—

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in *tela russa* con righe rosse L. 42 50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l' elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 24.

Aquistandone due del medesimo disegno, si forma un elegante e solido *letto matrimoniale.*

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,23 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80. Imballaggio L. 2,50. (*Porto assegnato*).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell' importo dell' ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

TUTTI I MODULI per Fabbricerie si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società. Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. **Nodari Lodovico**, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta.* — GEMONA sig. *Stefanato Giovanni* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA signor *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo.*

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Si vende in UDINE alla Farmacia *Comessatti.*

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50** Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite.
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
—
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50	Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia Grande Velocità Pagamento anche con assegno sulla spedizione
10 » » 51,50	
20 » » 100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari. Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari,** di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all' olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE!

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l' *anemia, la clorosi e pressochè tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche sola.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.